Anno I. Trieste, Giovedì 10 Agosto 1882. (Edizione del mattino) N.° 214.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il Piccolo di ieri, edizione del meriggio, che si vende tuttora nei soliti postini da tabacco al prezzo di **un soldo**, contiene: *Tra padre e figlia — Il suicidio dell'assassino — L'arrivo del re Cettiwayo — Il delitto del falso marito — Truce storia parigina — Una bombardatrice di nuovo genere — Orribile infanticidio — Un bello svegliarsi — Fasti della camorra.*

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Mefistofele. VIENNA 9. Il *Mefistofele* di Boito, l'opera che ottenne il maggior successo nell'ultima stagione, andrà quanto prima in scena al teatro dell'opera.

Decesso. BERLINO 9. È morto il consigliere sanitario Levinstein, fondatore del rinomato manicomio *Maison de carité* a Schöneberg presso Berlino. Levinstein aveva acquistato fama per la sua accanita opposizione all' iniezione di morfina.

I mercanti di carne umana. VIENNA 9. Nel processo dibattutosi oggi contro l' agente Kraut, sua moglie e il sarto Bohatsch, che rovinarono giovani ragazze facendo commercio di loro (vedi *Piccolo* N. 211 di Lunedì) il giudice pronunciò un verdetto di colpabilità e condannò tutti gli accusati con il più severo rigore di legge.

Affari finanziari. PRAGA 9. Il consiglio municipale di Weinberg decise di assumere un prestito di 600.000 fiorini al 5½ % dall' istituto di credito fondiario.

Ponte crollato. KLAUSENBURG 7. A Szaz-Regen è crollato il ponte Maros, per cui tutte le comunicazioni sono sospese. Le autorità e i tecnici si recarono sul luogo per prendere le opportune disposizioni.

Assoluzione. GENOVA 8. I giurati, con sette voti contro cinque, assolsero il prete G. Bruno ed un sagrestano, accusati di turpitudini su di una giovanetta undicenne, che si fece loro accusatrice, unitamente a taluni suoi parenti.

Un pazzo che s' impicca. VENEZIA 7. Un ricoverato al manicomio di S. Servolo affetto da mania suicida, riuscì ad eludere la sorveglianza dei guardiani e ad impiccarsi. L' autorità ha promosso una severissima inchiesta su questo triste fatto.

Esposizione artistica. PARIGI 7. Dal 15 Settembre, al 31 Ottobre 1883 verrà tenuta nel palazzo dell' industria ai campi Elisi un' esposizione nazionale di opere d' artisti viventi.

CRONACA LOCALE.

Consiglio di Città. La seduta indetta per oggi 10 corr. resta sospesa.

Probabilmente perchè molti degli onorevoli si trovano in campagna.

L' Esposizione. Ogni sera, nel parco dell' Esposizione, dopo chiusi gli edifizi si tengono dei concerti ai quali interviene di solito numeroso publico.

Le persone che vogliono recarsi per via di mare non hanno che ad aspettare alla riva della Sanità il vaporetto che fa il tragitto sino al moletto della Esposizione ogni mezz'ora. Il prezzo di passaggio è 10 soldi. Naturalmente che fu aperto un bigoncio dalla parte del mare per poter entrare subito senza uopo di giri viziosi.

Quanto prima verrà sostituita all' illuminazione a gas quella a luce elettrica. È indubitato che farà uno splendido effetto e sarà un' attrattiva di più per i visitatori.

La tipografia Morterra e C.° ci ha fatto tenere un lavoro tipografico che rivela una grandissima pazienza da parte dell'autore. È l' ingresso principale dell' Esposizione combinato a forza di linee e fregi tipografici. A prima vista pare una litografia. L' esecutore di questo lavoro è il sig. Sebastiano Presel, il quale ha dimostrato quell'intelligenza non comune che lo distingue. L' impressione fu fatta dal macchinista sig. Giovanni Tirel.

Telefoni. Oggi 10 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo l'apertura, dell' esercizio della rete telefonica. Gli esperimenti si terranno all'ufficio centrale in via Canal grande N. 3.

Diamo l'elenco degli abbuonati sinora inscrittisi; quelli numerati trovansi già in congiunzione colla centrale.

1. Ufficio centrale dell'Impresa. 2. Assicurazioni Generali. Adami Giuseppe. L. M. Brucker & Comp. Brüll, Schenker & Comp. Buchler & Comp. 3. Camera di Commercio. 4. Currò Rosario & figlio, importazioni. Rosario Currò e figlio in legnami. 5. Credit priv. Stabilimento austriaco per Commercio ed Industria. 6. Craig Geo. G. in commissioni. Daneu Andrea, Hôtel Obelisco in Opicina. Deutschmann I. 7. Geniram Eugenio redattore dell'„Indipendente." Girardelli e Stern. Koch Hans. Mauser Giuseppe cav. de Marguado. Mauro Giov. Angelo. 8. Maffei Lodovico. Modiano Saul D. 9. Perotti Giulio fiorista. Pardo e Macchioro. Parisi Francesco. Preinitsch Carlo. Razmann & C. Rotthermann & Engelmann. Riunione Adriatica. Schröder & C. Segrè Angelo. Samaja Giacomo. 10. Seeligmann & C. 11. Tarabocchia G. Tolentino Leopoldo. 12. Union Bank filiale. Zobel H.

Sull'infame attentato. Alcuni giornali di Vienna raccontano quasi ogni giorno dei particolari *a sensation* sull'infame attentato del 2 corr., particolari che poi, nel numero seguente, vengono naturalmente smentiti.

Tra altro, ieri abbiamo ricevuto un giornale il quale dice che chi ha gettato la bomba è un addetto alla macelleria Paolina, il quale avrebbe ricevuto perciò f. 60. Secondo un' altra versione un acrobata in viaggio avrebbe consegnato la bomba al figlio di una mezzana che stabili di gettarla per 20 fiorini e così via.

Noi riteniamo che queste voci sieno prive di ogni fondamento.

Non sappiamo davvero ove i giornali viennesi peschino tanti e sì svariati particolari sul misfatto della bomba, mentre noi, che ci troviamo sul luogo, ne sappiamo un bel niente.

Ogni supposizione però ci sembra intempestiva ed inconsulta.

La giustizia sta facendo il suo compito, e l' istruttoria procede, ma viene tenuta occulta.

Crediamo che il meglio che si possa fare, sarebbe quello di aspettare e di tacere.

Misure precauzionali. I lettori dei giornali non possono non aver osservato che certi argomenti hanno una specie di destino e, quasi si fossero dati appuntamento, capitano *en bloc* in uno stesso giorno, e non solo in un dato giornale, ma in più periodici, e in differenti luoghi.

Passano giorni e giorni senza che si presenti occasione di trattare, supponiamo, di affari commerciali.... ed eccovi in un sol giorno due, tre, quattro argomenti dello stesso conio; ve ne passano, senza registrare un ferimento, un suicidio, ed eccovene due, tre, quattro in un giorno.

Così a noi, oggi si affaccia l'argomento della publica igiene in fatto di commestibili e di potabili.

Spogliando i giornali di paesi molto e molto lontani da noi e fra di loro, come si fossero dato convegno, trovate che l'igiene publica è stato il tema che ha destato la sonnolenza proverbiale di qualche giornalista filantropo o di qualche igienista.

Rileviamo, ad esempio, che in Inghilterra, paese in cui la chimica fa, più che altrove, progressi enormi, si è trovato che certa birra compromette maledettamente la salute dei bevitori, e da quelli igienisti si è adottato un *bill* per proteggere il publico contro le falsificazioni di quella bevanda.

In seguito a ciò fu obbligato ogni esercente di sparpagliare pei tavoli e attaccare alle pareti delle sale, le dichiarazioni degl' ingredienti che compongono quella tale specie di birra che si smercia in quell' esercizio.

La birra ch' è fabbricata *con solo luppolo ed orzo, esclusa ogni sostanza alcoolica* va esente da questa disposizione.

Gl'Inglesi sono gente che lascia a tutti la libertà di fare ciò che vogliono, ma desiderano di non esser ingannati. Perciò anche coloro che smerciano birra confezionata con altri elementi, sono padroni di farlo, semprechè lo dichiarino agli avventori; i quali poi a lor volta sono padroni di servirsene o meno.

A Torino, i giornali si occupano anche d' igiene in ciò che riguarda i commestibili, e nell' ufficio municipale si è costituito uno speciale servizio di sorveglianza agli esercenti in generale, per visitare i negozi e analizzare gli articoli alimentari che vi si smerciano.

Sulle prime alcuni bottegai vi si opposero — non occorre dir quali — in seguito la maggioranza tenne la cosa in conto di una garanzia verso il publico e di un vantaggio reale nel consumo, e nonchè esserne contenti, pregarono anzi il Comitato acciocchè li onorasse di visite più frequenti.

Per oggi l' argomento igienico alimentare ci pare trattato a sufficienza, e sia in questo come in altri rapporti di publico interesse, preghiamo l' inclito Magistrato a non lasciar passare inosservate le disposizioni che in altri paesi, più pratici e più intraprendenti del nostro, si è creduto bene di adottare.

Cocchiere arrestato e bimbo morto. Quel cocchiere della vettura N. 108 che atterrò nel pomeriggio di Domenica il fanciullo Marn, del quale abbiamo fatto cenno nel N. 211, fu arrestato ieri mattina.

Il ragazzino è morto all'ospedale. Poveretto!

I fondi del caffè. Un celebre chimico francese ha fatto la scoperta che i *fondi del caffè* rappresentano un valore incalcolabile, perchè, contenendo essi una grande quantità di acido fosforico e di azoto, costituiscono un eccellente concime pei campi, e deplora che in grandissima parte questo elemento, sì prezioso per l' ingrasso delle terre, venga gettato come cosa inutile. Egli assicura che si tratta di milioni di chilogrammi di codesti *fondi*, quindi anche dal lato della quantità la cosa merita considerazione.

Lodiamo il valente chimico francese per la sua scoperta, come in generale ammiriamo e veneriamo tutti i portati della scienza.

Ma, sia detto con buona pace dell' esimio scienziato, sebbene tale scoperta abbia formato oggetto di articoli speciali nei fogli francesi, tedeschi ed italiani, crediamo ch' egli abbia scoperto, nè più nè meno, che la sferoidicità della Terra. Da tempo, che per noi è immemorabile, le nostre signore, che coltivano dei fiori, usano a mischiarvi alla terra dei *fondi di caffè*, persuase che questi aiutino di molto lo sviluppo delle loro care piante. Non vogliamo certamente asserire che quelle signore pratichino così, edotte delle proporzioni di acido fosforico e di azoto che contengono quei *fondi*, ma sta il fatto che, come concime eccellente, è ritenuto da un pezzo.

L'esimio chimico ci osserverà che ad ingrassare i pitali non ne vanno che in piccola parte; e siamo d'accordo; ma non siamo d'accordo in ciò che il resto di quei fondi vada assolutamente perduto. Le immondizie, nelle quali la massima parte di quei rifiuti va a finire, non servono per lo più all' ingrasso delle terre?

D'altronde, circa alla quantità, i milioni di chilogrammi saranno veramente milioni, non mettiamo punto di dubbio; ma sparsi su quale estensione di superficie? Come raccoglierli in una quantità di qualche conto e con ispesa ragionevole, perchè la cosa meriti la pena d'occuparsene?

Via! certe scoperte, scoprono un po' troppo la prosopopea di chi le fa.

La macchina del „Pilade." Dieci mesi fa il piroscafo „Pilade" della Società del Lloyd, era naufragato alla Punta di Merlera sul Quarnero. Il piroscafo aveva tra altro un considerevole carico di ferro.

Dopo un lavoro paziente e difficile di ben quattro settimane, venne ricuperata l' intera macchina e le caldaie, nonchè parecchie centinaia di tonnellate di ferro.

Pel ricupero si dovettero usare speciali apparati sottomarini e metter in opera degli esperti palombari appartenenti alla Società stessa.

Gorlero, Mazzorana e C.i Il ricorso per nullità presentato dal Gorlero, condannato a 6 anni di carcere, venne respinto, così pure quello del Mazzorana per mitigazione di pena e per espiarla in una carcere locale.

Aggressione senza scopo. Il muratore Zeriau Giovanni, d'anni 24, triestino, muratore, che abita in Guardiella al N. 154, ritornava mercoledì sera a casa sua, poco saldo in gambe per aver troppo bevuto. Quando si fu inoltrato nella strada vecchia di Opicina, due individui gli furono addosso e lo bastonarono per bene. Il povero giovane, oltre le contusioni delle busse, riportò anche una ferita lacero-contusa all'orecchio sinistro. Interrogato, chi potessero essere quei due, e se avesse dato motivi per venir maltrattato, rispose negativamente all'una e all'altra richiesta.

La fu dunque un' aggressione brutale e stupida.

(55) Il Mercato delle Infamie.

All'ora fissata, il *coupé* del dottore s'incontrò in via Toledo col *landeau* del principe di S. Lorenzo. L'illustre medico, cedendo ad affettuosi inviti, salì nella carrozza del patrizio, il quale gli rimise un voluminoso portafoglio.

La gente che assisteva credette si trattasse dei piani e dei documenti relativi all'opera pia, di cui si stava parlando. Chi in cuor suo non benediva quei due umanitari che dimostravano tanto interesse ai mali altrui e procuravano di mitigare le loro sofferenze?

Ma un' occhiata data nell' interno del portafoglio avrebbe invece dimostrato trattarsi di titoli di rendita belli e buoni.

Una carta passò allora dalle mani di Gilberti in quelle del principe, che l'afferrò con una specie di ansia febbrile; la lesse due volte aggrottando le sopracciglia, poi accese uno zolfino e bruciò la carta che gli costava due milioni. Un sospiro di soddisfazione uscì dal suo petto, mentre la carrozza percorreva a gran trotto la via Toledo.

Il principe credeva di aver bruciato la sua dichiarazione, mentre il fuoco non aveva consumato che la copia eseguita con tanta intelligenza da Bastiano il côrso.

Il principe sorrise e guardò amichevolmente il dottore, ma non seppe leggervi il tradimento nello sguardo acuto dell'altro.

CAPITOLO II.
I minatori.

Mentre il conte Gilberti proseguiva, sulla terra, la sua battaglia contro la società e la legge, altri combattenti operavano per lui nelle viscere del terreno.

Quanta profondità d' ingegno! E se invece di dedicarsi alla menzogna ed al delitto, egli si fosse volto al bene, chi sa che oggi la società non avesse a riverire un benefattore di più! E se a quegli energici e poderosi individui che lavoravano per lui ad un cattivo fine, egli avesse saputo infondere la santa idea dell'onestà, quanti e quanti mali sarebbero stati risparmiati! Ma egli era il genio del male e la società doveva sottostare al suo terribile influsso.

La fuga dei detenuti dal carcere aveva fatto in verità un certo rumore; ma ben presto si era tacciuto sull' argomento. E si era tacciuto per due motivi. In primo luogo, su tutte le cose, anche su quelle che destano il più grande interesse, e destano il più strepitoso rumore, passato un certo periodo di tempo non se ne parla più; è poi, venendo a questo singolo fatto la causa per la quale la fuga di qualche prigioniero eccita sì grande ansietà, è il timore che il tristo, sfuggito ai suoi custodi, non torni a cominciare le sue nefande opere. Ed è per l' appunto così che succede il più delle volte. Rare volte il pentimento si fa strada tra le inferriate della prigione, e va a toccare quei cuori pervertiti. E se poi fosse così, esso non l' eccita alla fuga, ma bensì a sottomettersi pazientemente all' espiazione delle proprie colpe.

In questo caso però nessuno degli evasi aveva più fatto parlare di sè; neppure fra le donnicciuole ed i rivendugliolì di mercato, soliti a soffrire più specialmente dalla quotidiana tirannia di quei mascalzoni.

Una donna, che nel quartiere passava per la moglie di don Carlino, sebbene innanzi a nessun prete e a nessun sindaco la cosa fosse stata autenticata, si era presentata invero al mercato degli erbaggi per riscuotere la *camorra* per conto del marito. La turpe tassa puntualmente era stata pagata, la questura lo seppe, ma allora essa non usava immischiarsi delle cose della camorra. Non immischiandosi la questura, essa prendeva sempre proporzioni più estese, e chi lo sa fino a che punto di estensione avrebbe potuto arrivare. Si facevano enormi sagrifizi, forse in quel giorno non si mangiava; e non si dava da mangiare ai figliuoli, pur di pagare la tassa. (*Continua*).

In tribunale. — *Infedeltà.* — Per questo titolo sono accusati tre vecchietti isolani: Benvenuto Niedi, d'anni 68, Giuseppe Dellora d'anni 57 ed Andrea Selibara d'anni 62, i quali si permisero di vendere del vino che era loro stato oppignorato.

Gli accusati sono confessi e vengono condannati a 4 settimane d'arresto per ciascheduno; il Solibara inoltre alla perdita della croce del merito riportata nel 1848. Questi, spiacente sopratutto per la perdita della croce, insinuò ricorso per nullità.

Allarme d'incendio. Ieri nelle ore pomeridiane in una casa in Villa Necker s'appese il fuoco alla faliggine di un camino.

Prima ancora che i vigili giungessero sul luogo il fuoco venne spento mediante una mastella d'acqua, fatta cader dal di sopra.

Un pugno erculeo. Un macellaio venne l'altra sera a contesa con certo Robida Gregorio, pistore, d'anni 36, da Marburg, in via delle Beccherie. Il macellaio risolse la questione menandogli un pugno sì forte alla faccia che il Robida n'ebbe l'occhio destro assai malconcio e una ferita lacera al sopraciglio.

Il Robida era ubbriaco, e avea lo scilinguagnolo piuttosto sciolto.

Però ci fu lotta, e anche il macellaio deve aver riscosso le sue, perchè andò anch'esso a tener compagnia all'ubbriaco, in ospedale.

Caduta e frattura. Il vecchio Zolle Stefano da Villacco, d'anni 71, ricoverato all'Istituto dei poveri, cadde l'altr'ieri accidentalmente e riportò frattura al collo del femore destro; per cui fu trasportato all'ospedale.

Razzia. La notte tra martedì e mercoledì gli organi di p. s. arrestarono 10 individui per vagabondaggio e due oziosi, per revertenza di sfratto.

Estrazioni del Lotto. Li 9 Agosto. Leopoli. 28 58 35 88 5. Hermannstadt. 13 85 32 33 57. Praga. 23 30 78 10 55.

Ogni giorno una. Cipolletti pesta su un callo a Spaccamontini.

Quest'ultimo va in cerca di due secondi.

— Dunque, vuoi proprio batterti? — conclude uno dei padrini.

— Sì, voglio ucciderlo. Imparerà in seguito come si fa a vivere.

VARIETÀ.

Do[illegible] luo [illegible] pi[illegible] per Venezia. Chi non l'ha mai ve[illegible] superba regina dell'Adriatico [illegible]

Questa è graziosa! Leggiamo nel *Figaro*: Uno dei nostri amici in villeggiatura in una città di mare — a Dieppe — vede l'altro giorno presso un antiquario del luogo un candelliere antico molto bene conservato.

Egli ne domanda il prezzo al negoziante.

— Duecento franchi poichè non ho che questo. Ah! se avessi il paio, sarebbe tutt'altro prezzo.

— Acquistereste dunque un altro simile se io ve lo recassi?

— Credo bene; lo pagherei anche cinque mila franchi.

— Sareste voi disposto a firmare il contratto?

— Subito: a condizione però che voi vi obblighiate da parte vostra, nel caso che non trovaste il secondo candelliere, ad acquistarmi questo qui per 500 franchi quale indennizzo.

— Accettato.

Firmato il contratto, il nostro amico parte per Parigi e va presso un antiquario della via Chateaudun, dove egli si ricordava d'aver visto esposto nella vetrina un candelliere preciso a quello di Dieppe. Giunto, trova la bottega chiusa. S'informa presso i vicini e apprende allora che, come fanno molti dei suoi colleghi, l'antiquario in questione ha trasportato il suo domicilio e le sue merci, per un paio di mesi, in una città di mare.

— In una città di mare! E dove?

— A Dieppe.

Fuori dubbio. I due antiquari non sono che uno solo, e il candelliere di Dieppe è quello di Parigi.

Al nostro amico non resta che di pagare i 500 franchi e rimetterci le spese.

Cose udinesi. Scrivono da Udine 6 agosto:

L'esperimento della luce elettrica di stassera ebbe un successo splendidissimo. La loggia, già tanto bella per sè, per la copiosa brillantatura delle fiammelle elettriche erasi trasformata in una sala magnificamente illuminata a giorno. Essa era gremita di popolo festante.

Il Caffè Nuovo, ritrovo del ceto elegante, anch'esso illuminato con la luce elettrica giusta il sistema Edison, presentava un quadro luminosissimo ed incantevole, e i volti delle signore e delle signorine facevano la più vaga mostra della loro bellezza e delle loro grazie. La musica completava la festa: luce, bellezza ed armonia!

In tutto, una settantina di fiammelle. Le altre, voglio dire le stelle vive, erano tante! Le ho lasciate contare ai più giovani, ai più avventurati di me.

Una giovinetta salvatrice. Togliamo dai fogli di Genova:

Un nobilissimo atto di coraggio venne negli scorsi giorni compito da una gentile donzella appena ventenne, la signorina Francesca Baldini, a Celle Ligure.

Ell'era appena uscita dal bagno e stava vestendosi, aiutata da una sua domestica, nella spiaggetta di Cavriolo, quando si avvidde che un ragazzo tredicenne, certo Pruno, che stava bagnandosi, si sommergeva, nè più ritornava a galla.

L'animosa giovinetta, senza indugiare, toltesi le vesti, conservando la sola camicia, si slanciò in mare, giunse a nuoto ove a due metri circa si trovava il povero giovinetto; si tuffò, afferrò con una mano il piede del Pruno, e nuotando trascinollo alla spiaggia.

Andata la domestica a cercare soccorsi, prodigò le migliori cure al povero naufrago, la mancanza nel quale di ogni segno di vita, l'essere rimasta la Baldini per alcuni minuti col da essa creduto morto, talmente ne colpì la mente che quasi la generosa giovane ne impazzì, nè oggigiorno ancora essa è appieno ristabilita, malgrado tutte le cure che le sono prodigate in Genova, ove fu condotta per divagarne la mente e meglio curarla.

Il Pruno fu salvo.

La Giunta municipale di Celle votava un indirizzo d'encomio alla gentile e coraggiosa giovinetta.

Mangiato dai pesci-cani. Il capitano Francis Ganello, del bark *Maddalena*, giunto da poco in America, ha raccontato la seguente terribile avventura accadutagli a Greytown, Nicaragua, il giorno 8 giugno scorso.

Egli imbarcavasi nella sua scialuppa [illegible] 4 marinai e con delle carte [illegible] portar a terra, quando [illegible] francese, Le[illegible] che voleva il perme[illegible] che quello [illegible] un passeggiero [illegible] on Birard, chiese ed ottenne il [illegible] di accompagnarlo.

A tr[illegible] gia, [illegible] bra[illegible] o quattrocento metri dalla spiaggia, i cavalloni erano così forti che sembrava quasi impossibile il poter sbarcare.

I segnali fatti alle persone che stavano sulla riva essendo rimasti senza risposta, il capitano risolvette di tentare uno sforzo supremo.

La scialuppa, spinta vigorosamente dai remi, superò due furiose ondate, ma una terza le si avventò contro così forte, che girò su sè stessa.

Tre dei marinai riuscirono a guadagnar la spiaggia a nuoto.

Il quarto, il capitano e il passeggiero francese, rimisero la scialuppa in posizione, e sebbene fosse piena d'acqua, vi rimasero per aspettare un aiuto.

In quella, un branco numeroso di pescicani, formò un circolo intorno alla barca avvicinandosi sempre più.

I tre uomini si difesero disperatamente per tre ore.

In sul cadere della notte i terribili squali si ritirarono.

Allora il capitano vedendo che non rimaneva altro partito che quello di tentar di guadagnare la riva a nuoto, invitò il marinaio e il francese a seguirlo.

Ma quest'ultimo, che aveva una gran paura dei pescicani, preferì di rimaner solo nella barca e raccomandò al capitano di mandarlo a prendere al più presto possibile.

Dopo aver lungamente lottato colle onde, il capitano e il marinaio furono investiti da un potente cavallone e gettati svenuti sulla spiaggia.

Appena ripresero i sensi informarono gli abitanti della posizione in cui trovavasi Leon Birard e un battello con sei rematori partì tosto alla sua ricerca.

Un secondo battello lo seguì manovrato dallo stesso capitano Ganello e da uno dei suoi marinai.

Fino a tarda notte si cercò, ma nessuna traccia nè della barca, nè del disgraziato che l'occupava, fu trovata.

In sull'alba il capitano con una scelta compagnia d'uomini esplorò invano tutta la spiaggia.

La scialuppa fu senza dubbio spezzata dalle onde e Birard venne divorato dai pesci-cani.

Borsa del 9 Agosto. Tendenza meno ferma di ieri. Apertura 322, 77.12, 88.65, chiusa 321, 77.05. 88.55. Valuta debole a Vienna 119.75 e 9.50¼, fiacchissima qui, fattasi sino 9.48 fine, in chiusa 9.49½ denaro. — Italiana senz'affari 86¾ piuttosto lettera. — Da Parigi mercato eccellente, in aumento la Francese a 115.15, le Ottomane a 710, negletta l'Italiana a 87.30.

Listino. Ore 1¾ pom. del 9 agosto. Carte ferme. Più deboli i cambi. Napoleoni 9.51 a 9.49; Zecchini 5.59— a 5.60—; Londra 119.85 a 119.45, Francia 47.60 a 47.35; Italia 46.50 a 46.20. Banconote italiane 46.40 a 46.30. Banconote ger. 58.60 a 58.40. Rendita austriaca in carta 77.10 a 77.20; Rendita Ungherese 4% 88.62; Credit 321½ a 322; Lloyd 654; Rendita italiana 86¾.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra